



Prot. 9664

02 ottobre 2020

*Al Capo DAP Dott. Petralia
Al Dr. Massimo Parisi
Vice Capo DAP
Direttore Generale Personale e Risorse DAP
Al Responsabile VISAG DAP
ROMA
Al Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
Dott.ssa Cinzia Calandrino PALERMO
Al Responsabile VISAG PRAP
PALERMO
e per conoscenza
Al Direttore della Casa Circondariale
AGRIGENTO Dott. Renato Persico*

OGGETTO: Visita luoghi di lavoro all'interno della Casa Circondariale di Agrigento.

In data 01/10/2020 una delegazione della UIL PA Polizia Penitenziaria, coordinata dallo scrivente, accompagnato dai segretari regionale e provinciale Gioacchino Veneziano e Calogero Speciale, presente anche il segretario nazionale Armando Algozzino, ha realizzato una visita all'interno della casa circondariale di Agrigento al fine di verificare le condizioni di lavoro, di igiene e di salubrità dei luoghi e degli ambienti destinati al personale di Polizia Penitenziaria.

L'istituto come noto è stato inaugurato nel 1995 e nonostante sia relativamente giovane presenta il segno degli anni ma, soprattutto, dei mancati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria relativamente all'impiantistica che, nonostante il rifacimento della copertura tetti effettuata l'anno scorso, continuano diffuse le infiltrazioni d'acqua, specialmente nel periodo invernale quando le piogge sono più probabili anche se, fortunatamente, meno frequenti che in altre zone del Paese. La delegazione ha preso atto dai dati forniti dal Comandante di reparto che attualmente nell'Istituto Agrigentino vi sono ristretti 300 detenuti uomini tra Italiani e stranieri/re, 31 Donne, 1 Donna con prole in tenera età, tra questi all'incirca 60 risultano avere problemi psichiatrici che incidono obbligatoriamente sulla gestione del circuito penitenziario con notevole difficoltà amministrative dei soggetti anzidetti per la prevenzione di atti critici costantemente rilevanti. Ancora dai dati forniti alla delegazione si rilevano in forza all'istituto penitenziario 175 tra uomini e donne della Polizia penitenziaria con un depauperamento di circa 90 unità in meno dopo la legge Madia che ha ridotto notevolmente gli Organici della polizia penitenziaria.

Un Istituto quello di Agrigento che mostra visibilmente i segni di una struttura non regolarmente mantenuta e la tinteggiatura appare vecchia e poco igienica, nonostante il rifacimento dei tetti neppure un anno trascorso, sono evidenti i segni di continue infiltrazioni di acqua piovana che sicuramente provoca continui guasti all'impiantistica non ultima quella della sala operativa e di controllo effettuata circa 2 due anni fa non ci si spiega come mai sia stato dato alla ditta appaltatrice per il rifacimento tetti il visto di congruità. E' per questo che si rimette ancora una volta alla competenza del VISAG per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione, sicurezza e, in particolare, i rischi conseguenti alle infiltrazioni d'acqua in prossimità di apparati elettrici, la presenza di muffe e più in generale il mantenimento di un micro clima adeguato al contesto e all'ambiente considerato che con l'approssimarsi della stagione invernale il sistema di riscaldamento non risulta funzionante da oltre 20 anni.

Nella visita siamo accompagnati dal Comandante di Reparto considerato che il Direttore da poco insediatosi non conosce a fondo le problematiche di grande rilievo, ma con l'occasione della nostra presenza il Dott. Renato Persico che ci ha ricevuti all'arrivo, ha voluto conoscere sostanzialmente le priorità che da tempo la scrivente Uil PA polizia penitenziaria a tutti i livelli ha costantemente denunciato. Sentito il Personale di P.P. si è ritenuto evidenziare all'Autorità Dirigente ed al comandante di Reparto che l'istituto da circa due anni vive una situazione gestionale con aggravio di lavoro dei Turni di servizio ritenuti massacranti – diritti soggettivi non goduti con un arretrato medio pro capite di 50 gg. Di ferie non godute – Pagamento arretrato delle spettanze relative al Servizio di Missione al personale del Nucleo Traduzioni ferme a Gennaio del 2020 nonché quelle dell'Interno Sicurezza ferme da quasi due anni in assenza totale di sviluppo pratiche nonostante l'assicurazione da parte del Provveditore al sostentamento dei fondi utili – Gestione del Personale poco trasparente in relazione alla variazione degli accordi prestabiliti siglati in sede locale e regionale PIL e PIR – Mancanza di unità della polizia penitenziaria con conseguente razionalizzazione delle risorse umane disponibili in assenza di totale trattativa e della necessità di avere una dirigenza in pianta stabile – Mancanza di fondi disponibili alla modernizzazione dei sistemi informatici e telematici – impianto di riscaldamento non funzionante da oltre 20 anni – Carenza dei Servizi igienici funzionali – Servizio docce in camera per l'utenza mai realizzato costringendo il personale a carichi di lavoro inaccettabili – Scarsa Igienizzazione e prevenzione dei posti di servizio e sui mezzi per le traduzioni in relazione all'emergenza in corso - Questa è solo una parte delle priorità che il nuovo Dirigente insediatosi ieri ad Agrigento Dott. Renato Persico, dovrà affrontare nell'immediato per cercare di fornire condizioni di utile sostegno al personale della polizia penitenziaria di Agrigento .

questo istituto” da troppi anni abbandonato a se stesso “, ha bisogno di una attenzione particolare da parte dei vertici del D.A.P. con urgenti interventi che di certo non possono essere ancora una volta posticipati.

la mancata assegnazione dei fondi utili al ripristino delle condizioni strutturali e funzionali degne di una società civile non può e non deve diventare un enigma. Di certo a fare l'eccezione è stato il rilievo effettuato presso il locale spaccio Agenti che risulta essere fortunatamente il fiore all'occhiello dell'istituto ci appare come uscire da un vecchio film in bianco e nero per passare ad una realtà davvero unica in Sicilia , ciò a dimostrazione che quando si vuole costruire qualcosa di bello e funzionale all'interno della Pubblica Amministrazione ci si riesce , tutto il nostro elogio quindi al gestore dello spaccio ed all'Ente assistenza del D.A.P. , peccato che per le condizioni di grande precarietà di risorse umane ciò non possa essere frequentato con più frequenza dal personale della polizia penitenziaria di Agrigento che è costretto a percorsi giornalieri di grande vivacità nell'azione di servizio proprio per rientrare dopo la breve pausa pranzo all'interno dei posti di servizio in più occasioni accorpati per riduzione del personale –

Allo stato attuale la gestione dell'istituto ruota attorno alla figura del Comandante di Reparto che, bravo e capace quanto vuoi, non ha e non può certo avere il background necessario a garantire la completa gestione dell'istituto nonché tutte quelle garanzie per gli accordi anzitempo intervenuti. A risentirne, appunto, la progettualità di un istituto che veda necessariamente la presenza di un direttore in pianta stabile e di una area amministrativo contabile in grado di soddisfare le richieste funzionali dell'Istituto penitenziario quindi una rivisitazione dei attuali amministrativi in funzione ai carichi di lavoro cosa che al momento ci appare una piena utopia.
Cordialmente.

Il Segretario Nazionale
Armando Algozzino

